



GIUSEPPE DE MARCO

Nell'ambito del rilancio degli ambulatori previsto dal piano sanitario messo a punto dalla Direzione generale della Asl Br/1

San Pietro, potenziata Reumatologia

L'attività rientrerà nelle mansioni dell'Unità operativa semplice di Fisioterapia dell'ospedale «Ninetto Melli»
La cura dei malati reumatici richiederà la cogestione di diverse figure tra cui anche l'ortopedico

● **SAN PIETRO VERNOTICO.** Gli ambulatori del presidio ospedaliero «Ninetto Melli» sono stati potenziati. Si tratta, in particolare, di quelli di Reumatologia.

Nei giorni scorsi, infatti, il direttore generale della Asl Br/1, **Guido Scoditti**, ha disposto l'operatività di alcuni ambulatori che prevedono prestazioni facenti parte della branca di Fisiochinesiterapia, sotto il coordinamento della dott. **Oriana Casilli**, dirigente medico dell'Unità operativa semplice di Fisioterapia dell'ospedale sanpietranese.

La Reumatologia, infatti, sta vivendo un periodo di intenso sviluppo, legato solo in parte alle nuove potenzialità diagnostiche e terapeutiche. È cresciuto il numero delle strutture ospedaliere; è in costante aumento la produzione scientifica così come la cultura reumatologica nella classe medica e nella opinione pubblica; allo stesso modo sta crescendo l'attenzione delle Istituzioni nei confronti delle patologie reumatiche, se non altro per l'incidenza che i costi elevati hanno sul bilancio sanitario.

La patologia reumatica, quindi, è ormai parte integrante del lavoro quotidiano del medico di famiglia in quanto egli costituisce il primo sanitario cui il malato si rivolge per chiedere aiuto.

Il dolore costituisce il sintomo di gran lunga più frequente nelle richieste di cura vengono avanzate dai pazienti. Per tale motivo il medico specialista costituisce un nodo centrale e di fondamentale importanza sotto il profilo della diagnosi e dell'attuazione di interventi preventivi, prima ancora che curativi della malattia.

Negli ultimi anni le patologie di natura reumatica hanno fatto registrare una diffusione notevole, fino a colpire il 10% della popolazione, diventando così parte integrante delle cosiddette affezioni di rilevanza sociale

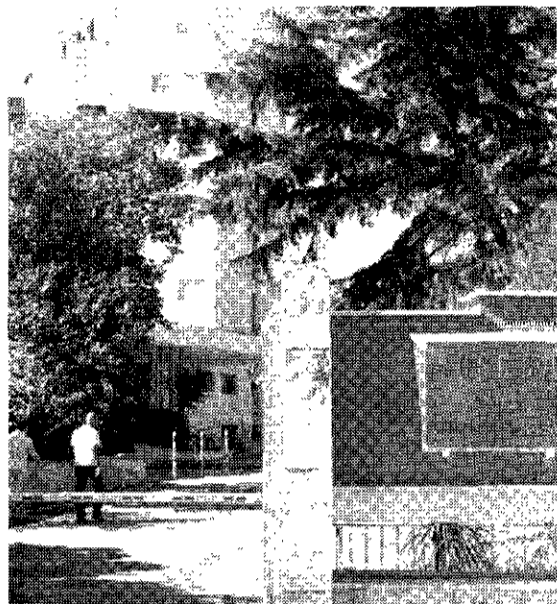
La sfida attuale è costituita dalla consapevolezza del ruolo e dalla valorizzazione delle competenze nella cogestione del malato reumatico con

le altre figure di riferimento quali il reumatologo, il fisiatra e l'ortopedico.

Negli ultimi anni le patologie reumatiche, colpendo oltre il 10% della popolazione, sono classificate tra le affezioni di rilevanza sociale e sono state affrontate soprattutto attraverso l'uso di farmaci. Dunque, l'intervento riabilitativo viene richiesto sempre più frequentemente.

Il potenziamento degli ambulatori di reumatologia, quindi rappresenta un'iniziativa con cui la Asl di Brindisi intende migliorare la qualità del Servizio in termini di vicinanza all'utenza e di razionalizzazione delle risorse. Con l'attivazione degli ambulatori si persegue l'intento di venire incontro alle esigenze di salute del cittadino anche quando l'intervento del medico non è propriamente classificabile come un'«emergenza medica». Sono numerose le prestazioni cui potranno essere sottoposti i pazienti presso il «Melli». Si tratta della riduzione motoria in motuleso segmentale semplice e complessa, con esercizi posturali propriocettivi individuali, training deambulatorio e del passo e terapia occupazionale. Sono le terapie per i soggetti affetti da malattie, disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, connesse ad attività espressive, manuali rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. Sono previste anche l'elettroterapia antalgica e tens; l'ultrasuonoterapia; la fonoforesi; la massoterapia distrettuale riflessogena e l'elettroterapia di stimolazione di muscoli.

L'attività degli ambulatori sarà svolta in regime convenzionato con SSN ed anche in day hospital.



L'ospedale «Ninetto Melli» di San Pietro Vernotico e, nella foto più a sinistra, la sede della direzione generale della Asl Br/1 di Brindisi

Da domani, presso la chiesa della «Sardedda»

Latiano, tutto pronto per i festeggiamenti di san Francesco

CLAUDIO ARGENTIERI

● **LATIANO.** Proseguono gli appuntamenti programmati presso la chiesa della Sardedda, lungo strada provinciale Latiano a San Michele-Salentino. La contrada si prepara a festeggiare San Francesco (cui è dedicata la chiesetta). Nei giorni scorsi è stata inaugurata una mostra collettiva di pittura. Domani, alle ore 17,30, avrà inizio la seconda edizione della «Corsa campestre», gara amatoriale aperta a tutti, organizzata dall'asso-

ciazione sportiva «Atletica Latiano». In serata, alle ore 19, solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. **Michele Castoro**, vescovo di Oria; i canti a cura del coro polifonico «Michael» di San Michele Salentino; al termine della messa, serata di festa nel piazzale antistante la chiesetta, con il concerto di **Enzo Petrachi**. Domenica alle 18,30 breve processione per la contrada con la statua raffigurante il santo; seguirà la messa, coi canti della corale «Sacro Cuore» di Latiano. I fuochi pirotecnici chiuderanno la festa.

TRADIZIONI | Settima edizione della manifestazione promossa dall'oratorio Sing

Caccia al tesoro con 200 giovani

Indizi e personaggi all'insegna del Medioevo nel centro storico di Oria



La squadra che ha vinto superando le varie prove (foto Tonino Carbone)

● Davvero emozionante la VII edizione della Caccia al tesoro medievale organizzata dall'oratorio «Sing» di Oria. Questi i numeri di un successo annunciato: 16 le squadre ammesse al gioco, oltre 200 i partecipanti, 690 euro il valore del «tesoro» messo in palio, 3 le compagnie storiche che hanno preso parte alla manifestazione, 16 le postazioni medioevali realizzate, 30 i personaggi storici rappresentati.

A sputarla su tutte le squadre è stata quella dei «Cortigiani del baule parlante», composta da numerosi dirigenti del Rione Giudea. Il gioco si compone di due momenti, il primo è quello della ricerca dei vari personaggi e del superamento delle prove e delle domande, il secondo è la partenza per la ricerca del tesoro vero e proprio. È il primo anno che i due momenti hanno visto primeggiare la medesima squadra, alla quale va anche il premio per la squadra più numerosa essendo formata da ben 29 elementi. Il tesoro era nascosto ai piedi del monumento a Sant'Annibale Maria di Francia. Le domande, formulate dal presidente della giuria Giovanni Ferrajoli coadiuvato nel controllo sul campo dal presidente dell'Avis Giancarlo Mingolla e della Confraternita Antonio Madaghie-

le, ruotavano attorno al personaggio che le formulava ed erano cinque, undici invece le prove da superare. «Mi preme ringraziare le tre compagnie storiche che hanno preso parte alla manifestazione - dice il presidente dell'oratorio savorio Fella - gli Arcieri Svevi e gli arcieri Storici Stupor Mundi di Oria e i cavalieri Teutonici dell'associazione Mesagne Teutonica, un vero colpo d'occhio che ha reso la Caccia al Tesoro ancora più emozionante».

Premiata anche la squadra con maggior numero di «under 7» (i «Normanni») e la squadra più colorata (i «Thesauri inquisitores»).

«Grazie a tutti i partecipanti - afferma Roberto Schifone presidente della Pgs Sing - e soprattutto gli sponsor che hanno reso possibile l'organizzazione della manifestazione stessa. Grande merito per la riuscita del gioco è da attribuire al gruppo animatori dell'oratorio che ha lavorato instancabilmente e alla Alfapostieria di Giuseppe e Francesca Massa che con professionalità anno collaborato nell'organizzazione del gioco stesso». La caccia al tesoro è ormai un appuntamento fisso nell'estate oritana e, anno dopo anno, ha ottenuto risultati enormi, oltre ad essere stata realizzata anche in altri Comuni.

Un'iniziativa che coinvolge altri trenta Comuni italiani interessati al progetto

Latiano aderisce alla Carta di Torrecuso per ridurre le tasse valorizzando le tipicità

ALESSANDRA PIZZI

● **LATIANO.** La città di Latiano l'altro giorno ha aderito alla «Carta di Torrecuso», insieme ad altri trenta Comuni italiani che hanno preso parte all'iniziativa, avrà la possibilità di usufruire, grazie ad una legge governativa di prossima approvazione, della fiscalità agevolata (Irpef, Ires) per la realizzazione di un nuovo progetto dal titolo «Paesaggi di vite».

Lo scopo è quello di ridare un'identità al territorio mediante iniziative che rivalutino le caratteristiche tipiche del nostro paesaggio e che stimolino nei cittadini l'amore e il rispetto per la propria terra. «Paesaggi di vite» ha come scopo, in questo senso, quello di utilizzare la vite, pianta tipica mediterranea, o comunque l'essenza che caratterizza il proprio ambiente, quale elemento essenziale dell'arredo urbano. Alla manifestazione, cui hanno preso parte diverse personalità dello spettacolo e del giornalismo enogastronomico, ha presenziato il sindaco di Latiano, **Graziano Zizzi**: «Un risultato fortemente voluto - ha detto il primo cittadino - dall'assessore **Salvatore Zuccherò** e

dal consigliere **Giuseppe Dimastrodonato**, oltre che dal sen. **Giuseppe Caforio**, dichiaratosi disponibile ad essere uno dei firmatari e proponenti della legge governativa».

«La speranza - è stato detto in occasione dell'iniziativa - è che il futuro dell'arredo urbano di Latiano ricordi maggiormente che viviamo in una cittadina dell'Alto Salento, a sud d'Italia, e non in una località esotica cui somiglia oggi la nostra via Roma».

Tra le altre attività dell'Amministrazione, infine, si è concluso, pochi giorni fa, il primo ciclo dei soggiorni climatici estivi nella località termale di Montegrotto, grazie all'interessamento dell'assessore **Vitale** e degli uffici dei servizi sociali. I prossimi due cicli si svolgeranno presso S. Cesaria Terme e Torre Canne (per soli pendolari). In merito è stata espressa grande soddisfazione, soprattutto perché «la nuova amministrazione si era appena insediata - ha affermato il sindaco - e numerose erano le difficoltà nel mantenere la continuità e i diritti che spettano ai cittadini. Per il futuro, l'impegno è quello di dare maggiori servizi e di permettere a molte più persone di poter partecipare».



PASQUALE CAMPOSEO

● **CAROVIGNO.** Rinviare la festa di Belvedere in attesa che vengano ultimati i lavori che quest'anno stanno determinando l'annullamento delle manifestazioni civili.

È questo che vorrebbe la gente della città della Nzegna, particolarmente legata alla ricorrenza. La festa in onore della Madonna di Belvedere, prevista per domenica prossima, in base a quanto stabilito dal sindaco a causa della situazione contingente, sarà caratterizzata solo dalle funzioni religiose. Si svolgeranno infatti, come da programma, le celebrazioni delle sante messe in mattinata e nel tardo pomeriggio, con la tradizionale processione con l'immagine della Madonna lungo le vie di campagna.

Annullare i festeggiamenti civili in onore della protettrice della città della Nzegna è un evento che non era mai

Altrimenti, per via dei lavori presso il santuario, ci saranno solo i riti religiosi

Carovigno, Madonna di Belvedere i devoti chiedono il rinvio della festa

accaduto finora e, questo, sta creando un certo malcontento nella comunità dei fedeli e dei devoti carovignesi.

Alcuni giorni fa, il presidente del Comitato spontaneo **Damiano Saponaro**, in virtù dell'impossibilità di programmare, realizzare ed organizzare i festeggiamenti in onore della Madonna di Belvedere - per via dei lavori in corso voluti per il rifacimento del piazzale antistante il santuario - aveva inviato una lettera agli organi competenti del Comune, nella quale faceva presente che detti lavori in corso «avrebbero potuto pregiudicare l'incolumità dei numerosi fedeli e visitatori che in quel giorno si recano al Santuario». Per tale ragione, quindi, la centenaria festa civile denominata «dei contadini», quest'anno non si farà. Niente fuochi pirotecnici, né allero della cuccagna, né allestimenti di stand di giocattoli e dolciumi e, non per ultimo, niente spettacolo musicale

che chiudeva e allietava i festeggiamenti.

Due sono gli eventi religiosi e civili che si tengono durante l'anno presso il santuario. Il primo, dopo otto giorni dalla Pasqua, è legato al tradizionale rito della battitura della Nzegna (la bandiera). L'altro appunto, si tiene nella prima domenica del mese di settembre. Molto tempo fa, quest'ultima manifestazione religiosa concludeva non solo il periodo estivo nei lidi balneari carovignesi, ma chiudeva la stagione della raccolta dei fichi, delle mandorle e della villeggiatura in campagna. La festa settembrina dedicata alla Madonna di Belvedere, tra l'altro, richiama numerosi devoti provenienti non solo da Carovigno e dalla provincia di Brindisi, ma anche i numerosi cittadini carovignesi residenti in Europa, che attendono proprio lo svolgimento di questi festeggiamenti prima di rientrare al lavoro nei paesi di in cui risiedono.